



BOCCUZZI (CISL)

«I ragazzini reclutati in nero per portare le pizze a domicilio ci sono sempre stati "Fantasmi" che ora stanno emergendo»

RETRIBUZIONE

«Nel migliore dei casi sono assunti con contratti co.co.co. altre volte vengono pagati con la ritenuta d'acconto»

Il lavoretto fatale e l'economia cinica

L'esercito dei ciclofattorini sfruttati dalle multinazionali

LO SCONTRO

Alcune immagini dei rilievi fatti dopo l'impatto tra il ciclomotore di Alberto Piscopo e una Citroën. A destra il segretario della Cisl Giuseppe Boccuzzi (foto Luca Turi)

«Che siano riders o fattorini, che siano lavoratori autonomi o subordinati, una cosa è certa che questi ragazzi vanno tutelati sotto ogni forma, nei loro diritti contrattuali e nella sicurezza del loro operare. Preghiamo per questo giovane ragazzo di 19 anni, che ha perso la vita forse per una manciata di euro: sono le toccanti parole che Giuseppe Boccuzzi, segretario generale della Cisl Bari, ha scritto sulla sua pagina facebook commentando la morte di Alberto Piscopo. «Dalle nostre parti non è nemmeno il caso di parlare di riders. I ragazzini reclutati in nero per consegnare le pizze a domicilio ci sono sempre stati. Adesso - dice Boccuzzi alla Gazzetta - questi "fantasmi" stanno emergendo, li vediamo per le nostre strade e li riconosciamo, sono una parte fondamentale del valore di quella produzione ma vengono sfruttati e nessuno controlla. Nel migliore dei casi sono assunti con contratti co.co.co. altre volte vengono pagati con le ritenute d'acconto».

Il sindacato, prima di tutti, ha intercettato questa precarissima figura, introducendo nel contratto della logistica una forma di tutela

>> SEGUE DALLA PRIMA

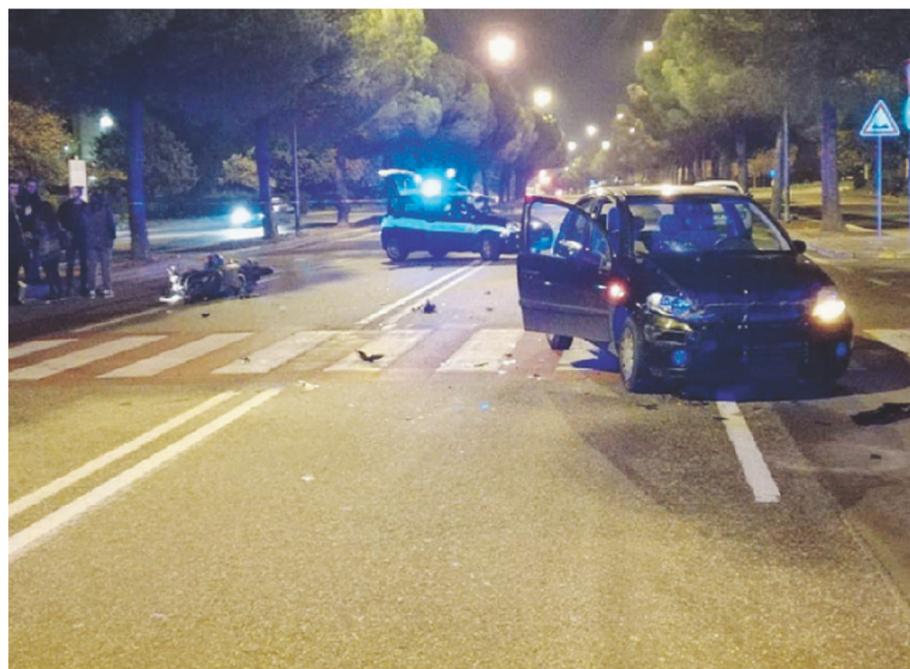
per i cosiddetti *ciclofattorini*. Se le aziende applicassero questo tipo di contratto, sarebbe possibile avere ad esempio protezioni previdenziale e infortunistica. «Converrebbe anche alle aziende - commenta Boccuzzi - perché vorrei capire, nel caso dell'incidente mortale di Poggiofranco, se sarà un'inchiesta ad accertare le responsabilità di chi ha commissionato quella consegna al povero ragazzo».



Su una cosa il segretario della Cisl è fermissimo: «Così com'è improntata oggi questa *gig economy* è pericolosissima perché ha dentro una delle peggiori forme di precariato. Penso a un ciclofattorino che viene pagato per ogni consegna fatta, sarà costretto ad accelerare i tempi, a mettere a rischio la sua incolumità per fare quante più consegne possibile nel tempo più breve. È un fenomeno inquietante. Ci stiamo svegliando tardi».

Il grido di dolore di Boccuzzi potrebbe cadere nel vuoto se pensiamo che il mercato delle piattaforme digitali per l'acquisto di cibo in Italia è in piena espansione, che garantisce fatturati da capogiro che l'esercito dei *riders* è stimato in oltre 10mila persone (Fondazione Debenedetti). Nuove forme di economia, nuove forme di schiavitù.

Carmela Formicola



PER ALCUNI IMMOBILI SOTTO SEQUESTRO A GIOVINAZZO

Minacce all'avvocato imprenditore in arresto

FRANCO PETRELLI

Un imprenditore edile che temeva di perdere la proprietà di alcuni immobili, attualmente sottoposti a procedura di pignoramento, ubicati a Giovinazzo, avrebbe minacciato un avvocato barese nel tentativo di tornare in possesso. L'imprenditore ha 59 anni ed è di Bitonto. Non avrebbe sopportato l'idea di perdere i suoi beni.

L'inchiesta della Procura barese ha preso il via dopo la denuncia di un avvocato civilista che, stanco di subire, dopo mesi e mesi di telefonate intimidatorie e messaggi del tipo «se perdo la causa lo studio te lo incendio», ha chiesto aiuto alla magistratura. Le forze della polizia hanno così avviato un'intensa attività investigativa, coordinata dalla Pro-

cura della Repubblica. Sottoposte a intercettazione una serie di telefonate nelle quali l'avvocato veniva costantemente minacciato. Un'odissea.

Gli investigatori hanno intercettato le pressioni innumerevoli subite dal professionista difensore di alcuni nuclei familiari che hanno richiesto la restituzione proprio di questi beni. Qualcuno al telefono ha chiesto all'avvocato di cancellare la procedura di sequestro.



TRIBUNALE L'edificio di piazza de Nicola

L'imprenditore è ora agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Bitonto. Le indagini proseguono in ogni caso per accertare tutti i profili di una vicenda che potrebbe riservare altri colpi di scena. Più d'una, infatti, i personaggi coinvolti nell'inchiesta per i quali sono in corso accertamenti.



CAMERA DI COMMERCIO
BARI

Abbiamo aggiornato il vostro sistema di lavoro



PUNTO IMPRESA DIGITALE. IL NUOVO PROGRAMMA DI DIGITALIZZAZIONE PER LE IMPRESE. GRATUITO.



Formazione su digitale e tecnologie di Impresa 4.0



Affiancamento e Supporto One to One



Analisi della maturità digitale delle imprese



Incentivi e strumenti di sostegno all'innovazione

L'impresa digitale è più competitiva.

Tutte le info su: www.ba.camcom.it/pid

Punto Impresa Digitale Bari @PIDBari